

INERTI CAVOZZA S.r.l.
Via Chiozzola, 24/bis
Sorbolo (PR)

Spett. Regione Emilia Romagna
Area Valutazione impatto ambientale e
autorizzazioni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Epc ARPAE SAC Parma
aoopr@cert.arpa.emr.it

Trasmissione a mezzo PEC

OGGETTO: integrazioni alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA del progetto denominato "Modifiche all'impianto di recupero rifiuti non pericolosi" [Fasc. 1311/70/2024]

Riferimento: Richiesta di integrazioni pervenuta con pec Prot. 26/08/2024.0897899.U

In riferimento alla procedura in oggetto, avviata con istanza acquisita agli atti regionali al protocollo PG.2024.0877290 del 19 agosto 2024, si trasmettono le integrazioni e i chiarimenti richiesti con pec del 26 agosto 2024.

Punto 1

L'attività di triturazione con mezzo mobile sotto tettoia, verrà programmata in orari nei quali non è presente attività di scarico dei mezzi o attività di selezione a terra sotto tettoia: si stima di svolgere tale attività prevalentemente al sabato mattina, o eventualmente nel tardo pomeriggio, in orari nei quali gli addetti alla selezione a terra non sono presenti e nei quali non vengono scaricati rifiuti.

La programmazione delle attività di triturazione avverrà pertanto in maniera tale da evitare che sotto tettoia a terra possano essere presenti altre attività oltre a quella di triturazione.

Il punto 2.6.2 dello studio preliminare ambientale è stato integrato con tale specifica.

Punto 2

Il progetto contempla l'introduzione di un trituratore a gasolio, ma è stata valutata l'alternativa di un trituratore elettrico, considerata anche la volontà di attivare un impianto fotovoltaico e la conseguente auto produzione di energia elettrica.

In primis l'impianto ad alimentazione elettrica rende necessaria l'alimentazione tramite gruppo elettrogeno, il quale deve essere predisposto con la propria linea di alimentazione in prossimità dell'area di impiego: l'area dedicata all'attività di triturazione è un'area attualmente dedicata esclusivamente allo scarico dei rifiuti da selezionare e alle attività di selezione a terra svolte dagli operatori; allo stato di progetto queste rimarranno le attività svolte con assoluta prevalenza sotto tettoia, tant'è vero che il trituratore verrà portato in loco solo per l'impiego (previsto per massimo 10 ore alla settimana), mentre in assenza di impiego, lo stesso verrà spostato in area diversa non interessata né dal transito dei mezzi né dalle lavorazioni.

L'attività di triturazione sarà del tutto marginale e non sarà tale da giustificare l'installazione di apparecchiature di tipo fisso che implicino la riduzione di spazio necessario alle attività di selezione dei rifiuti.

Oltre al limite legato all'indisponibilità di superfici sotto tettoia da dedicare in maniera fissa ad attività diverse dalla selezione, l'installazione di un trituratore elettrico comporterebbe la realizzazione di una cabina elettrica in quanto l'attuale potenza installata non sarebbe sufficiente a coprire il fabbisogno del nuovo impianto; un impianto di triturazione elettrico con prestazioni paragonabili a quello a gasolio che si intende utilizzare avrebbe una potenza di 250 Kw, quindi non paragonabile alla potenza dell'impianto fotovoltaico che si intende attivare pari a 42 Kkw. Poiché il contributo dell'impianto fotovoltaico per l'alimentazione del trituratore sarebbe nettamente insufficiente, così come risulterebbe insufficiente la potenza elettrica residua disponibile, la realizzazione di una cabina elettrica sarebbe inevitabile.

Dal punto di vista prettamente economico si valuta che l'installazione di un trituratore elettrico comporterebbe i seguenti costi indicativi:

- importo del trituratore elettrico con relativo gruppo elettronico: 490.000 €
- importo della cabina elettrica: 80.000 €

Il costo sarebbe quindi complessivamente pari a circa 570.000 €, ben superiore a quello dell'impianto a gasolio che è pari a 240.000 €; tale investimento non risulterebbe al momento sostenibile, né per l'importo in quanto tale, né per il ritorno atteso dalla nuova attività di triturazione: soltanto dopo che verrà avviata l'attività di triturazione, sarà possibile verificare se la nuova pezzatura dei vari rifiuti sottoposti a triturazione porterà effettivamente i vantaggi auspicati riconducibili alla maggiore disponibilità di sbocchi commerciali del materiale e a migliori condizioni economiche.

Per tutte queste considerazioni che coinvolgono tematiche impiantistiche, logistiche ed economiche, è stato valutato che l'opzione di introdurre un trituratore elettrico in luogo al trituratore a gasolio non sia al momento sostenibile, sia per la saltuarietà con cui si prevede di svolgere la triturazione, sia per la mancanza di certezza su come risponderà il mercato rispetto alla nuova pezzatura dei rifiuti.

Il punto 2.4 dello studio preliminare ambientale è stato integrato con tale specifica.

Punto 3

Per la ricostruzione dei dati di traffico su Strada Chiozzola in Bogolese non sono disponibili stazioni di rilevamento. Si dispone tuttavia di dati relativamente all'incrocio tra Via Nuova del Bosco, Via Dugale e Via 4 Novembre, estratti dallo *"Studio trasportistico per la definizione di strategie d'indirizzo progettuale per la risoluzione delle criticità viabilistiche esistenti e di futura potenziale previsione nel tratto della S.P. N° 62R ricadente nel territorio comunale di Sorbolo Mezzani, tra gli abitati di Chiozzola e Sorbolo"*.

Si riporta la localizzazione dell'incrocio considerato rispetto all'azienda Inerti Cavoza S.r.l.



Collocazione Inerti Cavoza



Incrocio analizzato nello studio trasportistico, meglio descritto nell'immagine a seguire



Per la quantificazione dei dati di traffico che interessano Via Chiozzola rispetto al traffico che caratterizza l'incrocio Via Nuova Bosco / Via Dugale / Via 4 Novembre, si fanno le seguenti assunzioni:

- i mezzi che arrivano all'incrocio provenendo da Via Nuova del Bosco si considerano tutti provenienti da Via Chiozzola;
- i mezzi che da via Dugale si immettono su Via Nuova del Bosco si considerano tutti diretti a Via Chiozzola;
- i mezzi che da Via 4 Novembre si immettono su Via Nuova del Bosco si considerano tutti diretti a Via Chiozzola.

Si riporta un estratto dello studio dal quale si desumono i dati di traffico in specifiche fasce orarie:

2.3.3.2.4 Nodo D

Il nodo D è interessato da flussi veicolari abbastanza ridotti. I veicoli provenienti da via Dugale attraversano l'intersezione per la stragrande maggioranza e si dirigono verso Sud. Relativamente al ramo sud, le manovre di attraversamento e di svolta risultano essere equilibrate, mentre da via 4 Novembre la manovra prevalente è quella di svolta a sinistra verso sud. Anche in questa intersezione risulta molto evidente l'inversione dei flussi tra mattina e pomeriggio.



FIGURA 2-23: FLUSSI RILEVATI AL NODO D

Estratto pagina 27 di 100 del documento "Relazione illustrativa" relativa allo Studio trasportistico per la definizione di strategie d'indirizzo progettuale per la risoluzione delle criticità viabilistiche esistenti e di futura potenziale previsione nel tratto della S.P. N° 62R ricadente nel territorio comunale di Sorbolo Mezzani, tra gli abitati di Chiozzola e Sorbolo – 1° Fase: Studio di verifica geometria, funzionale ed economica afferente alle interazioni ricadenti nell'ambito "A"

Lo studio riporta i flussi di traffico nei due orari di punta compresi tra le 7:30-8:30 e le 17:30-18:30.

Estrapolando i flussi da e per Via Nuova del Bosco emerge quanto segue:

➤ orario di picco mattutino 7:30-8:30

- mezzi che arrivano all'incrocio da Via Nuova del Bosco: 64
- mezzi che da via Dugale si immettono su Via Nuova del Bosco: 133
- mezzi che da Via 4 Novembre si immettono su Via Nuova del Bosco: 79

TOTALE MEZZI su Via Nuova del Bosco nell'orario considerato 7:30-8:30: 276

➤ orario di picco serale 17:30-18:30

- mezzi che arrivano all'incrocio da Via Nuova del Bosco: 183
- mezzi che da via Dugale si immettono su Via Nuova del Bosco: 20
- mezzi che da Via 4 Novembre si immettono su Via Nuova del Bosco: 24

TOTALE MEZZI su Via Nuova del Bosco nell'orario considerato 17:30-18:30: 227

Per quanto assunto in premessa, i flussi sopra descritti si considerando rappresentativi del traffico su Via Chiozzola nell'area oggetto di studio.

Si assume pertanto che il flusso di traffico su Via Chiozzola sia il seguente:

- periodo 7:30-8:30: TOTALE 276 mezzi
- periodo 17:30-18:30: TOTALE 227 mezzi

Nei due periodi considerati, è stata valutata la media dei mezzi che trasportano rifiuti in ingresso o in uscita dall'impianto INERTI CAVOZZA S.r.l., precisando che per ogni mezzo riscontrato si assume cautelativamente il doppio dei transiti, in quanto un mezzo che entra, si considera che esca anche dell'impianto, percorrendo quindi Strada Chiozzola due volte.

I dati medi riscontrati sono i seguenti:

- periodo 7:30-8:30: TOTALE 7 mezzi pari a 14 transiti
- periodo 17:30-18:30: TOTALE 3 mezzi pari a 6 transiti

Preme evidenziare che i due periodi di picco considerati all'interno dello studio trasportistico dal quale sono stati desunti i dati di traffico, non corrispondono perfettamente con i dati di picco dei conferimenti/ritiri di rifiuti ascrivibili all'impianto Inerti CavoZZa S.r.l. in quanto i mezzi di proprietà di Inerti CavoZZa partono dalla sede prima delle 7:30 e la sera i conferimenti propri e del pubblico avvengono di norma entro le ore 17:00; si ritiene tuttavia corretto confrontare i dati relativi al periodo ritenuto più critico all'interno dello studio Trasportistico.

L'incidenza dei mezzi che conferiscono o ritirano rifiuti presso l'impianto INERTI CAVOZZA S.r.l., rispetto al traffico stimato su Strada Chiozzola è il seguente:

- periodo 7:30-8:30: 5%
- periodo 17:30-18:30: 2,6%

La stima sopra riportata è stata svolta con le approssimazioni resesi necessarie in virtù dei dati disponibili e con la migliore accuratezza possibile.

Il punto 3.10 dello studio è stato integrato con tale specifica.

Punto 4

Con riferimento alla Panimetria di progetto, si riportano i dimensionamenti delle aree di stoccaggio e le modalità di stoccaggio:

- rifiuti di carta e cartone R13- R3: cumuli su area di circa 230 mq
- rifiuti inerti R5: cumuli su area di circa 420 mq
- plastica e materiale similare R13-R12: cumuli, balle, cassoni su area di circa 420 mq
- imballaggi in materiali misiti R13-R12: cumuli su area di circa 140 mq
- materiali isolanti e ingombranti a recupero R13-R12: cumulo su area di circa 40 mq e n.1 cassone

- legno R13-R12: cumuli su area di circa 400 mq
- vetro R13: n.1 cassone
- metalli R13: cumuli su area di circa 32 mq
- inerti R13: cumuli su area di circa 160 mq
- pneumatici: n.1 cassone
- materiali isolanti e ingombranti a smaltimento: n.1 cassone
- materiali isolanti pericolosi R13/D15: n.1 cassone

Per quanto concerne le modifiche richieste si evidenzia quanto segue:

- a) L'attività di recupero dei rifiuti inerti avviene in maniera continuativa ma dipendente dall'affluenza dei rifiuti in ingresso; i rifiuti da trattare in modalità R5 vengono scaricati per poi essere avviati a lavorazione all'interno del maciantore con frequenza dipendente dalla disponibilità del personale e dall'urgenza di svuotare l'area per rendere disponibili nuovi spazi per i rifiuti dei quali si attende il ritiro; per effetto dell'incremento di 7.000 t/a di rifiuti recuperabili, verrà aumentata la frequenza di svolgimento dell'attività di macinazione, anche grazie al previsto inserimento di nuovo personale da impiegare sulla linea; alla luce dell'organizzazione gestionale e al previsto aumento del personale che si intende dedicare alle attività di recupero sul piazzale, si conferma l'adeguatezza della capacità di stoccaggio istantaneo dei rifiuti inerti, rispetto all'aumento di 7.000 t/a delle quantità di rifiuti da sottoporre a recupero R5.
- b) La potenzialità di recupero R3-R5-R12 è legata ai seguenti impianti e attività: selezione a terra/su nastro e/o pressatura di carta - imballaggi misti - plastica - isolanti, macinazione dei rifiuti inerti; allo stato di progetto si prevede di aggiungere l'impianto di triturazione che funzionerà per massimo 10 ore a settimana in fasce orarie nella quali non saranno presenti attività di conferimento dei rifiuti sotto tettoia, né attività di selezione a terra sotto tettoia, mentre potranno eventualmente essere in atto attività di selezione su nastro. La quantità media di rifiuti che si prevede di lavorare giornalmente non sarà sensibilmente superiore a quella attuale, in quanto la richiesta di incremento di potenzialità giornaliera è finalizzata principalmente a gestire picchi di conferimenti di rifiuti legati a ritiri non sempre procrastinabili come ad esempio i conferimenti dai cantieri oppure i conferimenti che precedono i periodi di chiusure per ferie estive o natalizie delle aziende: in questi casi, occorre incrementare la velocità di lavorazione che è possibile sia potenziando il personale che opera la selezione a terra e su nastro, sia svolgendo con maggiore continuità le attività di trattamento inerti e pressatura imballaggi, sempre grazie a maggiore disponibilità degli addetti alle lavorazioni. In parallelo sarà necessario infittire la frequenza dei conferimenti dei rifiuti/EOW in uscita dai trattamenti, al fine di limitare i tempi di permanenza in impianto e poter disporre con continuità di volumi per lo stoccaggio dei rifiuti /EOW pronti per la spedizione: anche questa attività sarà possibile con ottimizzazioni di tipo logistico ed organizzativo, in quanto la disponibilità dei vari impianti di destino dei rifiuti/EOW in uscita dallo stabilimento è consolidata, potendo sfruttare canali di uscita diversificati.

Grazie alle ottimizzazioni del personale e organizzative, sarà quindi possibile trattare maggiori quantitativi di rifiuti, a parità di aree di stoccaggio e lavorazione.

- c) Lo stoccaggio aggiuntivo dei due codici EER 191212 e 200301 avverrà nelle medesime aree adibite allo stoccaggio plastica e a parità di quantità massime stoccabili già autorizzate. Tali rifiuti verranno mantenuti separati dai restanti codici del gruppo in attesa di essere lavorati e subiranno la medesima tipologia di trattamento. Il totale dei rifiuti del raggruppamento plastica in stoccaggio non subirà modifiche: l'eventuale introduzione di ritiri dei due nuovi codici EER verrà gestita alla stregua dei rifiuti plastici già attualmente ritirati, quindi verificando la disponibilità di spazio e quantità per lo stoccaggio preventivamente ad ogni ritiro.

Si conferma che l'inserimento dei due nuovi codici EER nel raggruppamento destinato ai rifiuti plastici è compatibile con le quantità massime e con gli spazi a disposizione per gli stoccaggi, in quanto l'eventuale introduzione della gestione di tali codici verrà compensata da una pari riduzione della quantità di rifiuti plastici ascrivibili al medesimo raggruppamento.

- d) I rifiuti 170604 e 200301 da gestire in modalità D15 verranno stoccati in un cassone distinto e separato da quello destinato agli analoghi rifiuti messi in riserva, in un'area specificamente identificata in planimetria. Si conferma che l'inserimento dell'attività D15 sui due rifiuti non pericolosi è compatibile con gli spazi a disposizione, in quanto è stata individuata una specifica area finalizzata a tale attività.

Il punto 2.6.1 dello studio preliminare ambientale è stato integrato con tale specifica.

Punto 5

Per il rifiuto pericoloso rappresentato da materiali isolanti EER 170603*, al momento la scrivente gestisce il codice come Intermediario, in virtù dell'iscrizione in categoria 8 all'Albo Nazionale Gestori Ambientali e gli impianti di destino individuati svolgono tutti attività di smaltimento. Il progetto prevede l'introduzione sia dell'attività di smaltimento D15 che dell'attività di recupero R13, perché la scrivente è in continua ricerca di nuovi impianti con cui collaborare e, qualora venisse individuato un impianto italiano o estero autorizzato in modalità R, non si vorrebbe escludere la possibilità di gestione a recupero del rifiuto, risultando la filiera del recupero da preferire rispetto a quella dello smaltimento. L'attività R13 di rifiuto pericoloso viene quindi richiesta in via del tutto cautelativa e con l'auspicio che con il tempo, la tecnologia possa rendere possibili attività di recupero sul rifiuto EER 170603*.

L'attività R e D sul rifiuto verrebbe svolta in maniera alternativa: presumibilmente inizialmente l'attività svolta sarà lo smaltimento D15, qualora dovesse essere individuato un canale a recupero, si porteranno a zero le quantità di rifiuti presenti a magazzino in D svolgendo gli ultimi conferimenti a D, per poi avviare il ritiro in modalità R13 e la conseguente uscita in modalità R; nel caso in cui dovessero riattivarsi conferimenti in D si svuoterà il magazzino dei rifiuti ritirati in R per poi iniziare l'attività di ritiro in modalità D15 e il conferimento a D.

Le attività R e D sul rifiuto EER 170603* verranno quindi svolte in momenti distinti e separati e mai in maniera promiscua.

Il punto 2.3 dello studio preliminare ambientale è stato integrato con tale specifica.

Punto 6

In planimetria il tratto tratteggiato in arancione indicante "rete di progetto acque nere servizi diam. mm/140" era un refuso e si è provveduto a modificare la planimetria di progetto che si allega in sostituzione alla precedente.

Punto 7

L'attività di bagnatura interessa le aree di stoccaggio dei rifiuti inerti, l'attività di frantumazione dei rifiuti inerti e la viabilità di accesso all'impianto.

Le attività di bagnatura sono regolate in funzione delle condizioni atmosferiche e in maniera tale da evitare ruscellamenti: la viabilità di accesso all'impianto viene umidificata nei periodi secchi, ma in maniera discontinua, cioè attivando e disattivando gli irrigatori al fine di mantenere umida la viabilità, ma senza che la stessa generi eluati che possano arrivare allo scarico; l'incremento atteso dei 7 mezzi/giorno non è tale da determinare modifiche al metodo di umidificazione e conseguentemente alla quantità di acqua generata allo scarico.

Per quanto riguarda l'attività di frantumazione dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione vale la stessa considerazione: le aree di stoccaggio vengono umidificate durante le attività di scarico e all'occorrenza, per limitare la formazione di polveri, ma in modalità tali da evitare ruscellamenti, mentre durante l'attività di frantumazione è presente un sistema di umificazione che non è tale da generare ruscellamenti. Per effetto dell'incremento di 7.000 t/a di rifiuti inerti da costruzione e demolizione da trattare, in considerazione delle modalità di gestione sopra descritte, non si prevedono aumenti di acqua allo scarico.

Il progetto non prevede modifiche alle dimensioni delle superfici scolanti né, come argomentato sopra, incrementi alla quantità di acque allo scarico derivanti dalle attività di umidificazione dei materiali in stoccaggio/lavorazione o della viabilità, pertanto si conferma che i sistemi di raccolta/trattamento delle acque reflue risultano adeguati.

Il punto 3.3.2 dello studio preliminare ambientale è stato integrato con tale specifica.

Punto 8

Si conferma che l'impianto elettrico allo stato attuale è idoneo ed è stato verificato che l'impianto fotovoltaico che si intende attivare è compatibile. In fase di presentazione della SCIA ai VVF per l'attivazione dell'impianto fotovoltaico verranno presentate le dichiarazioni di conformità necessarie.

Punto 9

I rifiuti gestiti dalla scrivente sono solidi e non putrescibili; in area esterna sono collocati prevalentemente rifiuti leggeri ma pressati (come plastica, carta, scarto), rifiuti inerti in cumulo, rifiuti di legno/ingombranti/isolanti in cumulo, pneumatici in cumulo o cassone, eventuali altri rifiuti contenuti in cassoni, mentre i rifiuti leggeri sono confinati sotto tettoia o in

esterno ma all'interno di cassoni chiusi. L'impianto è recintato e dotato di siepe sui lati nord, est, sud e ovest fronte strada.

Gli eventi conseguenti ai cambiamenti climatici che possono comportare rischi per l'attività si possono così sintetizzare: allagamenti, vento, temperature elevate, ondate di calore.

- In caso di allagamento il piano di emergenza ha valutato i possibili effetti di eventuali situazioni di emergenza dovuti ad allagamento descrivendo i relativi interventi da attuare: in caso si verificano eventi alluvionali per esondazione dei corsi d'acqua che interessano l'area, si può verificare asportazione del materiale non pericoloso, al di fuori delle aree di stoccaggio dedicate; una volta concluso l'evento e accertata la possibilità di accedere al sito da parte delle Autorità Competente, il piano prevede di attuare quanto segue: riordino dei materiali residui presenti in sito, rimozione, tramite autospurgo, delle acque intercettare dal depuratore, completa pulizia di tutto il sistema fognario e conferimento delle acque di lavaggio tramite autospurgo autorizzato, verifica di funzionalità dell'impianto di depurazione e ripristino, verifica dell'integrità e completa funzionalità delle altre attrezzature presenti in impianto, verifica della tenuta della pavimentazione e ripristino in caso di danneggiamento. Preme evidenziare che lo stoccaggio del rifiuto pericoloso che si intende gestire, avverrà all'interno di un cassone chiuso, pertanto è escluso in caso di allagamento che si possano verificare trascinamenti o peggio dispersione di tale materiale.
- In caso di vento le modalità di stoccaggio delle varie tipologie di rifiuti sono tali escludere che possano disperdersi rifiuti: i rifiuti leggeri sfusi sono sotto tettoia e delimitati da pareti contenitive, in esterno sono presenti materiali sfusi più pesanti, materiali pressati o imballati e materiali all'interno di cassoni; in particolare il rifiuto pericoloso che si intende gestire verrà stoccato all'interno di un cassone chiuso, pertanto è escluso in caso di forte vento tale materiale possa disperdersi.
- In caso di temperature elevate o ondate di calore, non si prevede che i rifiuti gestiti possano subire deterioramenti in quanto i rifiuti gestiti sono tutti non deperibili; per quanto concerne in particolare i rifiuti recuperabili, l'aumento sensibile di temperatura non tale da comprometterne la recuperabilità. Viceversa l'attività di recupero svolta, soprattutto laddove il recupero porta alla cessazione qualifica rifiuto, consente di sostituire materiale vergine con materiale recupero, favorendo quindi una filiera sostenibile, in primis nell'edilizia, consentendo al riciclato prodotto di sostituire materiale vergine da cava, in secondo luogo alla filiera della carta, grazie alla produzione di EOW impiegabile in cartiera.

Per quanto riguarda nello specifico il rifiuto pericoloso EER 170603* che si intende gestire tale rifiuto verrà stoccato all'interno di big bags in cassoni chiusi, pertanto sia in caso di allagamento che di vento il rifiuto non sarà soggetto a dispersione e in caso di temperature elevate o ondate di calore il rifiuto non è da modificare le proprie caratteristiche in quanto materiale isolante.

La mitigazione dei cambiamenti climatici vede l'organizzazione INERTI CAVOZZA S.r.l. impegnata su diversi aspetti, come ampliamento descritto nel Sistema di Gestione Ambientale

e documentato all'interno della Dichiarazione Ambientale. In questo contesto si inserisce il progetto di attivazione dell'impianto fotovoltaico da 41,5 kWp sulla tettoia: tale impianto avrà una produzione annua stimata di 40.970 kWh con autoconsumo ipotizzato medio kWh/kWp pari al 78% e con risparmio energetico atteso di 31.956 kWh.

Alla luce delle caratteristiche dei rifiuti gestiti, delle modalità di stoccaggio e della prevista attivazione dell'impianto fotovoltaico si conferma la sostenibilità dell'attività e della sua gestione a fronte dei rischi dovuti al cambiamento climatico.

Lo studio preliminare ambientale è stato integrato con il capitolo 3.1.3 Gestione dei rischi dovuti ai cambiamenti climatici.

Punto 10

Lo studio previsionale di impatto acustico così come lo studio preliminare ambientali al capitolo 3.5.1 sono stati aggiornati con la nuova zonizzazione acustica comunale adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 28/06/2023.

Punto 11

La planimetria di progetto è stata revisionata per rimuovere il riferimento a specifiche aree da piantumare in quanto al momento non ancora definite.

L'azienda conferma la disponibilità a valutare interventi di piantumazione presso la propria area o presso aree pubbliche da concordare con l'Amministrazione comunale.

Per quanto riguarda in particolare la propria sede, l'azienda stima di destinare un'area di circa 200 mq da individuare sulle aree in disponibilità.

Il punto 3.13 dello studio preliminare è stato integrato con tale specifica.

Alla luce delle integrazioni inserite nello Studio Preliminare Ambientale è stata aggiornato l'Allegato 3 -Check list della modulistica, che si allega in sostituzione alla precedente.

Si rimane a disposizione per chiarimenti.

Distinti saluti.

Sorbolo Mezzani, 10/09/2024

INERTILCAVOZZA s.r.l.
Sede Legale: Via Del Cavovazzo, 24/bis
43058 BOGOLESE - Sorbolo Mezzani (PR)
Sede Impianto: Via Chiozzola, 24/bis
43058 BOGOLESE - Sorbolo Mezzani (PR)
P.IVA e C.F. 01668030347

Allegati:

- Studio preliminare ambientale
- S.1 Planimetria di progetto
- S.2 Impatto acustico previsionale
- Allegato 3 Check list

